

Costruire comunità
Dialoghi con personaggi del mondo dell'arte

**Al museo Madre il quarto appuntamento
del ciclo di incontri a cura di Monica Coretti**

Giovedì 23 febbraio, ore 18.00
Lo sguardo incrociato

Ospite dell'incontro Sabrina Mezzaqui, artista italiana

Quarto appuntamento del ciclo **Costruire comunità**, a cura di **Monica Coretti**: **giovedì 23 febbraio**, alle **ore 18.00 (ingresso gratuito)**, il **Madre, museo d'arte contemporanea della Regione Campania**, ospiterà l'incontro dal titolo ***Lo sguardo incrociato***, che vedrà protagonista **Sabrina Mezzaqui**, artista italiana che collabora con la galleria Massimo Minini e con la galleria Continua. Ha esposto in spazi pubblici e no profit in Italia (tra cui la Galleria d'Arte Moderna di Bologna, Castel sant'Elmo di Napoli, Museo Civico d'Arte - Palazzo dei Musei di Modena, Galleria Nazionale - Palazzo della Pilotta di Parma, Palazzo delle Papesse di Siena, Fondazione Rovati di Milano) e all'estero (PS1 di New York, Bengal Art Lounge di Dhaka, Istituto Italiano di Cultura – MOCA di Buenos Aires, Istituto Italiano di Cultura di Stoccolma). **Sabrina Mezzaqui** ha curato con **Roberto Piloni** il laboratorio, *Preferirei di no*, organizzato all'Accademia di Belle Arti di Roma, e con la Libera Università di San Gimignano il laboratorio seminariale sulle *Enneadi* di Plotino. Il dialogo con la curatrice, accompagnato da immagini, sarà preceduto da un breve video (*Impressione*, video di Piier) dove le parole di **Mariangela Gualtieri** ispirate dalle opere di **Sabrina Mezzaqui** faranno da sfondo alle immagini delle opere stesse.

Sabrina Mezzaqui è nata a Marzabotto, cittadina emiliana sito archeologico etrusco il cui impianto è il meglio conservato in Europa, ma anche luogo dell'eccidio del Monte Sole compiuto nel 1944 dai nazisti. Luogo dove la storia, quindi, ha un'importanza fondamentale e che si riflette nella educazione fortemente improntata alla consapevolezza e alla pace e basata sull'educazione alla memoria, alla cittadinanza, ai diritti umani e alla trasformazione non violenta dei conflitti.

madre

**fondazione donnaregina
per le arti contemporanee**

**museo d'arte
contemporanea
donnaregina**



Questo l'humus dal quale l'artista **Mezzaqui** ha tratto alimento per le sue opere che hanno la delicatezza della poesia e la forza del gesto politico.

Artista eclettica nella scelta degli strumenti artistici (foto, video, ricami, disegni, sculture), ama utilizzare semplici oggetti di uso quotidiano: libri, carta, scotch, colla, perline, ago, filo... Lavora con lentezza e pazienza lasciando spazio allo scorrere del tempo. Nella ripetizione dei gesti, vi è un'analogia tra la sua pratica artistica, i lavori femminili tradizionali e una forma di meditazione religiosa. In realtà, come afferma l'artista stessa, il suo lavoro è fatto da molte persone "sia visibili (scrittori, poeti...), sia invisibili, tutte le persone con cui collaboro alla realizzazione delle opere". I tavoli ed i laboratori di lavoro di **Sabrina Mezzaqui** sembrano proprio "ricostruire un'idea di comunità a partire proprio dalla condivisione di un lavoro umile e ripetitivo, condotto da individui che attraverso l'ascolto di sé stessi sanno aprirsi all'ascolto e alla condivisione con l'altro, e attraverso l'altro ridare forma al mondo. La costruzione di un senso è affidata al procedimento stesso del dedicare tempo ad un'attività che se è vero che è ideata dall'artista si sostanzia restituendo valore al "fare" di un gruppo. **Sabrina Mezzaqui** non vuole sfidare il destino globale dell'arte contemporanea, e quindi dello smarrimento del suo significato "politico", ma se ne fa carico per ridare qualità etica ed estetica a ciò che, per troppa familiarità, sembra essersi perduto nel tumulto del quotidiano.", ha scritto **Angela Tecce**.

Partendo dall'idea che tutte le opere d'arte sono sempre comunitarie, l'artista, con ferma gentilezza, riesce così a creare legami stretti e profondi tra persone, artisti di linguaggi diversi, istituzioni, aiutandoci così a capire cosa sia essere comunità.